



# ISTITUTO TECNICO ECONOMICO

## AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING

Via Leonardo da Vinci - 88046 Lamezia Terme (CZ)

Tel. 096821119 Fax 0968441786

email: cztd04000t@istruzione.it pec: cztd04000t@pec.istruzione.it

C.M.: CZTD04000T C.F.: 82006450793 Sito Web: www.itedefazio.it

Prot. N. 3773/A22

Lamezia Terme, 26/07/2016

## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S. 2016-2017

Nel rispetto delle disposizioni ministeriali, in questa scuola viene redatto per l'A.S. 2016/17 il Piano Annuale per l'Inclusività, utilizzando lo stesso come strumento di autoriflessione dell'Istituto sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi per sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni e raggiungere il successo formativo di tutti gli alunni.

Il PAI, quindi, non è un mero adempimento burocratico, ma piuttosto diviene un momento di crescita della nostra comunità educante teso a favorire l'incremento della qualità dell'Offerta Formativa e la realizzazione di una cultura dell'inclusione spostando l'attenzione dal singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico per il superamento o il mitigamento degli stessi, al sistema "scuola" affinché l'esigibilità dei diritti non sia un problema della disabilità, ma della struttura sociale.

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità (A.S. in corso)

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>4</b>
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	<b>4</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ DSA	<b>4</b>
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	<b>1</b>
➤ Altro	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	<b>2</b>
➤ Altro	
<b>Totali</b>	
<b>% su popolazione scolastica</b>	
N° PEI redatti dai GLHO	<b>4</b>
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	<b>6</b>
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	<b>3</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>SI</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati					
	Altro:					
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante					
	Altro:					
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità					
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili					
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità					
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili					
	Progetti territoriali integrati					
	Progetti integrati a livello di singola scuola					
	Rapporti con CTS / CTI					
	Altro:					
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati					
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole					
	Coinvolgimento di associazioni e promozione del volontariato territoriale	<b>SI</b>				
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2					
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)					
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)					
	Altro:					
		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>					
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

<b>Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno</b>
--

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.) Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si predispone un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità (Legge 104) si prende atto della documentazione pervenuta e dopo una attenta analisi e osservazione dei singoli alunni, gli insegnanti specializzati, in collaborazione con l'intero consiglio di classe, gli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente e Ata, organizzano le attività didattiche, educative e laboratoriali, atte a far sì che il ragazzo disabile sia perfettamente "incluso" nell'ambiente scolastico.
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli **alunni già accertati**, viene applicato il protocollo, da formalizzare a livello di Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli **alunni con sospetto DSA**, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.
- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico),

funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se **in possesso di documentazione clinica**, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di **certificazione clinica**, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).

– Nel caso di alunni che, “con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali” il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l’eventuale compilazione del PDP dopo aver coinvolto la famiglia che sarà sollecitata a produrre certificazione medica anche dal proprio medico di base

-Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).

-Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, predisposta come punto di partenza per l’analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico “pedagogica” dell’alunno.

L’inclusione di alunni con BES comporta l’istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

**Il Dirigente Scolastico:**

- nomina il responsabile di Istituto dell’area BES;
- richiede integrazione di risorse umane e/o finanziarie per studenti BES all’ufficio competente della Sovrintendenza;
- conferisce l’incarico al GLI d’Istituto;
- nomina la referente DSA

**Il Coordinatore area BES:**

- raccoglie le informazioni studenti BES ,segue in itinere lo svolgimento del PDP seguendone la realizzazione ed il monitoraggio

**Il Consiglio di Classe:**

- nomina il docente coordinatore per la classe;
- valuta la situazione dello studente al fine della definizione delle iniziative da attivare e della predisposizione del percorso didattico personalizzato;
- valuta lo studente sulla base del percorso educativo individualizzato/personalizzato.

**I Docenti di disciplina:** compilano la programmazione didattica/disciplinare personalizzata da inserire nel PEI o PDP

**Il docente coordinatore della classe:**

- dopo aver raccolto le proposte didattico-educative nelle singole discipline redige i seguenti piani in relazione alle esigenze peculiari dell’alunno:
- piano educativo individualizzato(PEI) per alunni con disabilità;
- piano educativo personalizzato (PEP),per alunni stranieri;

- piano didattico personalizzato (PDP), per tutti gli altri studenti Bes, fra i quali quelli con DSA

(disturbi specifici di apprendimento), con l'indicazione degli strumenti e delle strategie compensative e/o dispensative utilizzate nelle singole discipline.

#### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

La nostra scuola organizza ogni anno corsi di aggiornamento e formazione per docenti, che si potrebbero estendere anche ad alunni e genitori.

Numerosi sono coloro che partecipano ai suddetti corsi, che riguardano sia gli aspetti prettamente didattici (metodologia e didattica delle singole discipline) che quelli relazionali-educativi.

#### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di Classe nella sua interezza. In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. In dettaglio, agli alunni con BES verranno predisposte e garantite adeguate forme di verifica e valutazione iniziale, intermedia e finale coerenti con gli interventi pedagogico-didattici previsti. Si valuterà l'effettivo livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento delle attività da valutare. Relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, nel tener conto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, si riserverà particolare attenzione alla padronanza, da parte degli alunni, dei contenuti disciplinari e si prescindereà dagli aspetti legati all'abilità deficitaria. Ove il Consiglio di Classe lo ritenga necessario può adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata nel PDP.

Nei PEI e nei PDP si dovranno specificare le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico, in particolare si dovrà specificare: l'organizzazione delle interrogazioni (modalità, tempi e modi); l'eventuale compensazione, con prove orali, di compiti scritti non ritenuti adeguati; i tipi di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici,.....) ammessi durante le verifiche; altri accorgimenti adottati e ritenuti utili.

A seconda del tipo di percorso seguito, allo studente è assegnato il credito scolastico e può essere ammesso a sostenere esami di Stato per il rilascio del diploma o di un attestato relativo al percorso di studi seguito.

#### **ESAME di STATO per il rilascio di un attestato**

I candidati che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal Consiglio di Classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto finalizzate solo al rilascio di un'attestazione.

I testi delle prove scritte sono elaborati dalle commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe. Per detti candidati il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate e l'assegnazione dei voti in riferimento al PEI va indicato solo nell'attestazione e non nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

#### **ESAMI di STATO per il rilascio del diploma per BES e DSA.**

Allo studente è assegnato il credito scolastico con le stesse modalità degli altri studenti della classe ed è ammesso a sostenere gli esami di stato per il rilascio del diploma relativo al percorso di studi seguito.

La commissione d'esame, sulla base della documentazione fornita dal Consiglio di Classe,

relativa alle attività svolte nel PDP, alle modalità di valutazione applicate tenendo conto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative adottate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, predisporre prove uguali a quella assegnate agli altri candidati. Lo studente deve quindi sostenere tutte le prove scritte avvalendosi delle strategie compensative utilizzate in corso d'anno, conservando anche in sede d'esame le modalità definite nel PDP .

La commissione d'esame può formulare la terza prova scritta tenendo conto delle tipologie di esercizio che si sono dimostrate funzionali ed efficaci per lo studente in corso d'anno.

Nel caso di utilizzo nel corso dell'anno scolastico di particolari metodologie di studio, quali le mappe mentali, il docente fornisce tali materiali alla commissione d'esame in modo che possa formulare la prova orale con le modalità più vantaggiose per lo studente.

La valutazione del colloquio orale è da intendere anche con finalità compensativa rispetto alle prove scritte.

Non sono previste modalità differenziate di valutazione finale.

Non sono previste modalità differenziate per lo svolgimento dell'Esame di Stato per il rilascio del diploma

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

L'insegnante specializzato che viene assegnato alla classe nella quale è inserito lo studente che usufruisce della L.104/92, coadiuva il lavoro di tutte le figure impegnate nel percorso formativo. Essi sono il collante tra famiglia ed istituzioni che a vario titolo concorrono nel perseguire l'obiettivo del superamento delle difficoltà e della piena integrazione. L'attività del docente specializzato, inclusa la valutazione, viene svolta in sinergia con gli altri docenti della classe.

Per gli studenti BES che non usufruiscono della L.104/92, ma rientrano nell'area del disagio possono essere organizzati sportelli didattici, corsi di recupero, soprattutto riguardanti la didattica interculturale/italiano.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

La scuola interagisce già da alcuni anni con vari enti territoriali al fine dell'inclusività scolastica. Ritenendo tali collaborazioni fondamentali per il buon funzionamento del sistema inclusivo, si auspica che possa ulteriormente rafforzarsi e migliorare qualitativamente. Nello specifico si ritiene importante poter: ampliare gli interventi riabilitativi (logopedia, fisioterapia, psicomotricità); collaborare fattivamente negli interventi sanitari e terapeutici suggeriti da neuropsichiatri, psicologi; favorire incontri con esperti dell'ASL e del Consultorio per confrontarsi sulle iniziative educative e di inclusione previste nei PEI o nei PDP;

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Le famiglie dovranno essere sempre più direttamente coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi sottoscrivendo un Patto Educativo con la scuola, all'inizio di ogni anno scolastico per individuare bisogni e aspettative, per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Una progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di percorsi e metodologie che favoriscono le personali strategie di approccio al sapere, rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e assecondando i meccanismi di autoregolazione. Di conseguenza, saranno utilizzate strategie didattiche e strumenti atti a percorsi formativi inclusivi: l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici, la predisposizione di compiti e di documenti per lo studio in formato elettronico, anche di libri di testo in formato elettronico.

Le misure compensative e dispensative non vogliono essere delle scorciatoie per il raggiungimento degli obiettivi ma soltanto dei facilitatori che hanno un rapporto funzionale con l'abilità deficitaria; per analogia sono come gli occhiali per i problemi di vista

Non facilitano il compito dal punto di vista cognitivo ma lo rendono possibile partendo dal principio che tutti gli alunni possono conseguire un adeguato successo formativo, ma non tutti allo stesso modo

L'efficacia degli strumenti compensativi è strettamente correlata alla capacità d'uso: non è sufficiente fornire computer e relativi programmi agli studenti con DSA e pensare in questo modo di aver risolto le difficoltà di apprendimento. E' fondamentale insegnare agli studenti con DSA ad utilizzarli in modo corretto e consapevole.

Nella valutazione si terrà in debita considerazione più l'impegno e i progressi e meno le carenze

Nelle prove scritte si valuterà più il contenuto che la forma

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Valorizzare tutte le risorse esistenti all'interno della scuola, anche coinvolgendo tutte le funzioni strumentali

Di importanza fondamentale risultano gli apporti del Dirigente scolastico, dei docenti, dei collaboratori scolastici, delle famiglie, degli educatori, del servizio socio-assistenziale.

Oltre a ciò, particolare rilievo assumeranno i Progetti d'Istituto, soprattutto quelli riguardanti l'Intercultura, gli stages, l'Alternanza scuola/lavoro, per acquisire una accettazione positiva della diversità etnica, sociale, culturale.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

L'ITE De Fazio si distingue per il fatto di rappresentare una scuola di accoglienza e di integrazione di tutti gli alunni, perciò anche per il prossimo anno particolare attenzione sarà dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nella nostra comunità e alla continuità con la Scuola Secondaria di primo grado attraverso contatti diretti con insegnanti della scuola di provenienza degli alunni .

La stesura del PAI al termine dell'anno scolastico è il punto di arrivo delle attività svolte nell'anno trascorso e l'inizio del nuovo anno.

Il Piano analizza gli elementi di positività e di criticità delle azioni messe in atto in una logica di miglioramento



## **PUNTI DI CRITICITA'**

- mancanza di facilitatori linguistici
- la necessità di apprendere ed utilizzare metodologie didattiche innovative ed inclusive
  
- l'uso delle nuove tecnologie non è ancora omogeneamente diffuso tra tutti i docenti

## **PUNTI DI FORZA**

- presenza di gruppi di lavoro,
- presenza di laboratori
- presenza di progetti specifici

## **OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO**

La nostra scuola si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali in sede e anche attraverso la partecipazione a Reti di Scuole per tutti i docenti con l'intento di

- far acquisire metodologie didattiche innovative che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con BES ,
- promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie o di strategie didattiche sperimentali inclusive,
- promuovere un atteggiamento partecipativo e pienamente consapevole da parte dell'intero corpo docente nell'affrontare i temi dell'inclusività sia da un punto di vista operativo che relazionale

## **MIGLIORAMENTO DELLA METODOLOGIA D'INTERVENTO**

### **STEP 1. RILEVAZIONE DEI BISOGNI**

#### **CLASSI PRIME**

A settembre il coordinatore di classe contatterà la Segreteria Didattica per sapere se vi sono alunni con certificazioni in maniera tale da comunicarlo ai colleghi in maniera informale e formale nel primo consiglio di Classe di ottobre; si attiverà per contattare la famiglia ed eventualmente l'operatore sanitario di riferimento per ulteriori delucidazioni sul caso. Nel caso in cui la documentazione presentata non sia recente chiederà alla famiglia di aggiornarla ricordando alla famiglia che tale documentazione va presentata in Segreteria Didattica e non brevi manu al coordinatore o al dirigente scolastico.

Con le prove d'ingresso da somministrare agli alunni delle prime classi sarà anche effettuata una rilevazione degli alunni che presentano **bisogni educativi speciali** non ancora individuati **utilizzando l'apposita scheda**

- 1) si programmerà la modalità degli incontri, di informazione e confronto, con i genitori degli alunni BES in relazione ai loro bisogni formativi;
- 2) si compilerà la **scheda di analisi dei "punti di forza"** dell'alunno su cui fare leva nell'intervento formativo.

Tali schede dovranno essere consegnate dal coordinatore di classe al Referente per l'inclusione.

Per i nuovi iscritti se non sia stata già consegnata documentazione si solleciterà la famiglia a presentare certificazione o diagnosi medico/specialistica che attesti la situazione di bisogno educativo speciale.

In caso contrario (in caso di BES non certificato) il C.d.cl. prenderà in carico didattico l'alunno e può adottare la didattica individualizzata. La prassi seguita deve essere riportata all'interno del verbale del CDC successivo a quello della segnalazione.

## **STEP 2. DEFINIZIONE CRITERI DI INTERVENTO**

In considerazione della situazione dell'allievo, dopo il periodo di osservazione, il Consiglio di Classe può decidere di adottare il PDP attraverso il coinvolgimento della famiglia (che autorizza o non autorizza la stesura del PDP attraverso la firma).

### **Il Piano Didattico Personalizzato:**

- è **obbligatorio** quando abbiamo una diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento.

In questo caso va compilato entro 3 mesi dalla consegna della diagnosi.

- è **a scelta** della scuola quando abbiamo una diagnosi di Disturbo Evolutivo (diverso dai Dsa) come Adhd, Disturbo del Linguaggio, Disturbo Coordinazione Motoria o visuo-spaziale; oppure quando abbiamo delle difficoltà di apprendimento, svantaggio socio-culturale o alunni stranieri (BES). In tutti questi casi il Consiglio di classe è **autonomo** nel decidere se **formulare o non formulare** un Pdp. Questo può essere compilato in qualsiasi momento dell'anno.

**Una volta redatto e sottoscritto il PDP, gli alunni vengono valutati sul raggiungimento degli obiettivi in esso indicati.**

E' quindi necessario dedicare massima cura nell'individuazione di tali obiettivi per ogni disciplina, unitamente alle misure compensative e dispensative.

Gli obiettivi non sono differenziati rispetto a quelli della classe, ma possono essere minimi. Solo una loro corretta ed esplicita individuazione rende possibile una chiara comunicazione all'alunno e alla famiglia in merito al raggiungimento degli stessi e consente una valutazione efficace e inoppugnabile.

## **IL PDP PUO' ESSERE**

**EQUIPOLLENTE**, sostanzialmente conforme alla programmazione curricolare definita dai programmi Ministeriali e presenta la stessa valenza formativa, per l'attuazione del quale sono consentiti strumenti idonei legati alla specificità della situazione segnalati alla voce strumenti e mezzi, e tempi più lunghi.

Gli obiettivi e i contenuti sono quelli previsti per la classe, indicati dai singoli docenti nei rispettivi piani di lavoro, ai quali si rimanda. Tale decisione porterà, in tutti gli ambiti disciplinari, ad una valutazione numerica rapportata ai programmi ministeriali e **permetterà** il conseguimento del diploma (cfr. art. 15 dell'O.M. n°90 21 maggio 2001).

**SEMPLIFICATO**, che prevede il perseguimento degli obiettivi minimi indicati dagli insegnanti per le proprie discipline; coglie l'essenziale dei programmi ministeriali e consente il proseguimento degli studi. Gli obiettivi e i contenuti sono quelli minimi previsti per la classe, indicati dai singoli docenti nei rispettivi piani di lavoro, ai quali si rimanda.

Tale decisione porterà, in tutti gli ambiti disciplinari, ad una valutazione numerica rapportata ai programmi ministeriali e **permetterà** il conseguimento del diploma (cfr. art. 15 dell'O.M. n°90 21 maggio 2001).

**DIFFERENZIATO**, o **PARZIALMENTE DIFFERENZIATA** elaborata "su misura" per l'allievo quando le difficoltà o le problematiche dell'alunno sono tali da non consentirgli in alcun modo di seguire la medesima programmazione della classe.

Non è riconducibile ai programmi ministeriali in quanto fortemente ridotta e/o modificata.

Gli obiettivi e i contenuti sono quelli indicati dai docenti curricolari nelle rispettive programmazioni differenziate allegate. Ciò si realizza attraverso un P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) predisposto dal gruppo tecnico.

In questo caso, è necessario il consenso della famiglia perché l'adozione della programmazione differenziata porterà, in tutti gli ambiti disciplinari, ad una valutazione numerica rapportata al programma individualizzato e non ai programmi ministeriali e conseguentemente l'allievo **non consegnerà** la qualifica o il diploma, ma un **certificato di crediti formativi** attestante le competenze e le abilità raggiunte.

### **VERIFICHE E VALUTAZIONE**

Le prove di verifica saranno differenziate calibrate sul PEI per l'H; identiche in difficoltà e contenuti rispetto a quelle della classe ma somministrate con concessione di tempi più lunghi o di mediatori didattici (computer, calcolatrice, Braille, ecc.); come programmato nel PDP per i DSA e i BES certificati perché devono comunque rimanere nell'ambito degli obiettivi, se pure minori, disciplinari della classe.

### **STEP 3 RUOLO DELLA FAMIGLIA**

La modalità di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa che sarà sancita dalla sottoscrizione del PATTO EDUCATIVO.

Le misure compensative e dispensative programmate saranno presentate in forma semplificata per consentire una lettura veloce e significativa da parte della famiglia che sarà informata sulla reale efficacia di tali misure che non vogliono essere delle scorciatoie per il raggiungimento degli obiettivi ma soltanto dei facilitatori che hanno un rapporto funzionale con l'abilità deficitaria; per analogia sono come gli occhiali per i problemi di vista.

Non facilitano il compito dal punto di vista cognitivo ma lo rendono possibile partendo dal principio che tutti gli alunni possono conseguire un adeguato successo formativo, ma non tutti allo stesso modo.

L'efficacia degli strumenti compensativi è strettamente correlata alla capacità d'uso: non è sufficiente fornire computer e relativi programmi agli studenti con DSA e pensare in questo modo di aver risolto le difficoltà di apprendimento. E' fondamentale insegnare agli studenti con DSA ad utilizzarli in modo corretto e consapevole.

Nella valutazione si terrà in debita considerazione più l'impegno e i progressi e meno le carenze. Nelle prove scritte si valuterà più il contenuto che la forma.

### **STEP 4 MONITORAGGIO INTERMEDIO E FINALE**

**MONITORAGGIO INTERMEDIO E FINALE:** verifica interventi e aggiornamenti della valutazione dei risultati sulla base degli obiettivi indicati nel PDP BES (intermedia e finale): registrazione delle strategie utilizzate, degli esiti ottenuti ed eventuali ulteriori azioni da progettare, attraverso il coinvolgimento del Consiglio di Classe, della famiglia, del Referente

Al fine di consentire la realizzazione del monitoraggio delle attività di Istituto, i coordinatori di classe informeranno il referente in occasione dei:

- colloqui con le famiglie nel mese di ottobre per la condivisione delle attività;
- della sottoscrizione e della consegna del PDP;
- colloqui con le famiglie nel mese di marzo (ricevimento generale o comunque periodo simile) per il monitoraggio delle attività;
- di altri colloqui con le famiglie relativi alla tematica DSA.

***Cronogramma delle attività rivolte agli studenti BES per l'a.s. 2016/2017***

Soggetto	Tempi	Attività	Classi
Referenti BES, coordinatori di classe	settembre ottobre	Presenza alla certificazione diagnostica relativa agli alunni con BES Contatti con le famiglie degli alunni BES e, se necessario, con specialisti che seguono l'alunno	Tutte le classi
Coordinatori classi prime	settembre ottobre	Se necessario, incontri di continuità con docenti della scuola secondaria di primo grado	Classi prime
Docenti	durante il corso dell'a.s.	Messa in atto di azioni volte all'individuazione di casi sospetti BES	Tutte le classi
Consiglio di classe	Durante il corso dell'anno (comunque dopo tre mesi di osservazione)	Dopo colloqui con i genitori, eventuale presentazione della situazione degli alunni BES e prima predisposizione delle misure didattiche personalizzate	Tutte le classi
Docenti	entro il mese di novembre	Redazione del Piano didattico personalizzato (PDP); sottoscrizione del PDP da parte di docenti, famiglia e dirigente scolastico e registrazione a protocollo	Tutte le classi
Consiglio di classe	prima riunione utile	Trascrizione a verbale dell'avvenuta redazione del PDP	Tutte le classi
Docenti	durante il corso dell'a.s.	Adozione di misure didattiche personalizzate	Tutte le classi
Consiglio di classe	In tutte le convocazioni durante l'a.s.	Monitoraggio dell'andamento didattico degli alunni BES e verbalizzazione	Tutte le classi
Consigli di classi quinte	durante il corso dell'a.s.	Formalizzazione dell'adozione di misure personalizzate per le	Classi quinte

		simulazioni di terza prova	
Consigli di classi quinte	entro febbraio	Formalizzazione a verbale di eventuale richiesta al MIUR di prove dell'esame di Stato in formato digitale per l'alunno con DSA	Classi quinte
Coordinatori di classi seconde	febbraio	Eventuale richiesta al M.I.U.R. di prove INVALSI in formato digitale per alunni con DSA	Classi seconde
Coordinatori	Durante tutto l'a.s. ma necessariamente almeno prima della compilazione di ogni documento di valutazione (pagelle e pagellini)	Contatti con le famiglie per verifica e monitoraggio del PDP	Tutte le classi
Consigli di classi quinte	maggio	Redazione di documento riservato relativo all'alunno con DSA allegato al documento del 15 maggio, in vista dell'adozione di misure personalizzate durante l'esame di Stato	Classi quinte
Consigli di classe	giugno	Verifica e valutazione finale del PDP al momento dello scrutinio	Tutte le classi
Commissione e esami di stato	giugno	predisposizione delle prove di esame per alunni con DSA sulla base del documento del Consiglio di classe allegato al documento del 15 maggio	Classi quinte

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 13/06/2016**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16/06/2016**

Il Dirigente Scolastico  
dott.ssa Simona Blandino

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ex art.3,c. 2 del d.lgs. n. 39/1993